

→ **I candidati favoriti:** tra i nomi Dominique Strauss Kahn, Martine Aubry e Francois Holland
 → **Royal** batterebbe Sarkozy con il 52% al secondo turno. Ha già deciso di scendere in campo

Primarie socialiste, parte la sfida Francia, Ségolène balla da sola

Quattro possibili candidature, quattro probabili vincitori nella sfida con Sarkozy. Il patto nel Ps francese era di depositare i nomi a giugno e fare le primarie in autunno. Ségolène Royal ha spiazzato tutti.

LUCA SEBASTIANI

PARIGI
lucaseb@yahoo.com

Quando tutti possono vincere, il rischio è che alla fine non vinca nessuno. È la paradossale constatazione cui sono costretti in queste ore i socialisti francesi, obbligati a fare i conti con sondaggi più che lusinghieri che di qui alle elezioni del 2012 rischiano però di tramutarsi in un boomerang.

IL MATCH CON SARKOZY

Secondo le proiezioni virtuali di questi giorni, infatti, tutti i maggiori candidati alla candidatura per le presidenziali, tra sedici mesi vincerebbero il confronto con Nicolas Sarkozy. Le primarie sono già calendarizzate da tempo, ma come impedire che si trasformino in un regolamento di conti?

I numeri che circolano sembrano fatti apposta per lusingare le ambizioni e gli appetiti personali. Se si votasse oggi l'attuale inquilino dell'Eliseo sarebbe scalzato da Ségolène Royal, che vincerebbe al secondo turno col 52% dei consensi; da Martine Aubry e François Hollande, entrambi vincenti col 55% dei voti; e addirittura surclassato da Dominique Strauss Kahn, dato trionfante col record del 62% dei suffragi.

Ma quattro vittorie individuali nei sondaggi, non fanno ancora un trionfo collettivo nelle urne. Anzi. Sulla cresta dell'onda il gruppo di testa comincia a scrutarsi, a guardarsi in cagnesco, a lasciare apparire le crepe che da sempre fanno del Ps un partito soffocato dai tatticismi interni, incapace di darsi una leadership.

Ad aprire il balletto delle candi-



EPA/CHRISTOPHE ENA

Parigi L'ex candidata socialista alle presidenziali del 2007

dature questa settimana è stata Ségolène Royal, che con un doppio passo ha preso tutti d'anticipo e ha rotto il gruppo partendo in fuga solitaria. Finora i socialisti in tacito accordo avevano deciso di rispettare il calendario messo a punto dal-

la direzione: deposito delle candidature a giugno e voto alle primarie del popolo della gauche in autunno.

SCONTRO INTERNO

Ma Ségolène si è vista chiusa in un angolo, costretta ad un immobilismo che a giugno l'avrebbe costretta a lasciare la mano ai contendenti meglio piazzati: la Aubry, o più probabilmente DSK, che oltre a stravincere contro Sarkozy, sempre secondo i sondaggi sbancherebbe anche le primarie. Ecco perché, una settimana dopo che la segretaria Martine aveva annunciato un «patto» di non aggressione tra i tre candidati alla candidatura meglio

piazzati – lei stessa, Ségolène e DSK – la Royal ha fiutato la trappola e da buona discepola della politica di movimento mitterandiana, ha aperto il balletto delle candidature. La sua strategia è di incarnare da sola l'opposizione a Sarkozy grazie alla libertà di parola della candidata, sfruttando l'immobilismo cui gli altri sono costretti.

Si tratta di un ballo solitario che cerca di far pressione sulla direzione del partito. Ségolène ha infatti dichiarato che sarebbe meglio anticipare la procedura di designazione, celebrando le primarie già prima dell'estate. La segreteria invece ritiene che un'anticipazione userebbe il candidato in una campa-

A FUOCO IL MONTE CARMELO

Bruciano ancora le pendici del monte nel nord di Israele. L'incendio ha fatto 42 morti, 17 feriti e incenerito mezzo milione di alberi. Scagionati i due drusi come piromani per roghi minori.